

INEQUILIBRIO FESTIVAL 23 @Castello Pasquini Castiglioncello. Poesia in musica e danza

scritto da Sonia Coppoli | 15/07/2020

*Dopo la prima parte fatta soprattutto di prosa e di visioni sui rapporti umani, **Inequilibrio 23** di **Armunia Teatro** ci ha portati nel mondo della **musica** e della **danza**. E non si parla della "grande" musica e della "grande" danza, quelle da etoile o da grandi orchestre. Protagoniste sono state invece l'intimità e la genuinità della terra, laddove i suoni si mescolano e gli strumenti diventano compagni di viaggio, semplici ma sinceri, capaci di assumere la regalità degli strumenti da camera. Accompagnati poi dall'armonia del corpo formano un binomio da cui sgorgano **poesia** e **pathos**.*

Il Loop della Murgia, Pino Basile

La musica di Pino **Basile**, **percussionista di grande talento**, camicia rossa e una cascata di riccioli bianchi, è stata il **leitmotiv** delle ultime due serate di festival. Musicista con la passione per la storia e le tradizioni musicali della sua terra e anche di altre tradizioni come quella indiana. La sua



musicalità è **pervasiva** e **artigianale**. Costruisce egli stesso gli strumenti che rimandano alle tradizioni contadine e alla vita rurale. Questi strumenti artigianali, ma al tempo stesso dal sapore contemporaneo, prendono vita dalle sue mani e con esse e con l'acqua risuonano. Lo spettacolo è un racconto di suggestioni dell'infanzia, d'incontri sulla musica e il canto. Racconta tra parole, musica e canto onomatopeico le persone e le circostanze che gli hanno tramandato strumenti e canzoni popolari. Basile

risuona in una dimensione contemporanea e fuori dal folk, di cui assume la profondità del significato e l'essenza della forma, dando però una veste immantinente in una sua originale chiave interpretativa. **Delicati** gli **incontri** con le persone della sua terra, la Puglia, come quello con la signora, amante del ballo e della musica, che coraggiosamente affrontava la violenza patriarcale per poter godere anche per poco della musica delle feste di paese. Il rapporto di Basile con la musica è molto corporeo e personale come quando bagna i bastoni del suo handmade **cupaphon**, una serie di cupa cupa di varie dimensioni. E il modo di suonare di Basile è una danza delle mani. Riprende **strumenti tradizionali effimeri** che nascevano per occasioni specifiche e venivano suonati solo per quella occasione e che ora non sono praticamente più considerati strumenti musicali ma solo souvenir, come il **bubbù** a forma di gallina. È un lavoro fine e sapiente di tecnica ritmica e voce utilizzando anche la digitalizzazione in diretta che poi viene utilizzata a ciclo continuo. In questa distesa sonora dai mille suoni e paesi s'intrecciano anche le storie individuali come quella

dell'artigiano che faceva i bubbù con gli scarti della lavorazione dell'argilla. Basile mette in rilievo come siano **le esperienze a dare spessore all'atto artistico**. Basile ci mette in contatto con la realtà della Puglia rurale avvilita e desolata. Ascoltiamo in un loop contemporaneo il canto a distesa dei mietitori, i canti stagionali del ciclo agricolo nel dialogo amaro e pietroso del contadino con la terra, con il campo, ma Basile fa andare da un'altra parte. A raccontare questa Puglia che con fatica vive è il canto della morte del ciuccio, dell'asino che il contadino cresce come un figlio, canto tragico ma anche comico nel paradosso. Anche nella tristezza Basile riesce a rendere l'anima vitale della sua terra.

Blind Date 2.0, Giselda Ranieri

L'ultima serata si è poi aperta con *Blind date*, progetto della danzatrice **Giselda Ranieri** che improvvisa nell'incontro con un musicista e con la luce. In questo caso Pino Basile. C'è il momento del primo saluto e da lì tra gesti, movimenti e musica si crea una storia. Camicia rossa, vestito rosso. Pino Basile c'inebria con le sue percussioni, il loop della sua voce e dei suoi strumenti, mentre la Ranieri **disarticolata, armonica, spezzata** crea la trama di un



racconto che partendo da un gesto viene portato fino alla sua estremità più intensa. Con la luce, i ritmi, il corpo **prendono vita** paesaggi esotici, situazioni casalinghe e quotidiane o riti iniziatici e dionisiaci. Una molla, una lancetta che suggerisce il trascorrere del tempo impossibile da frenare.

Denti, Piergiorgio Milano

In chiusura del festival in scena *Denti*. Nel gesto poetico di **Piergiorgio Milano** c'è tutto il dolore della vita, del crescere, del vivere con se stessi. Bellissima e dolorosa **solitudine** in una **poesia tagliente** e gocciolante sangue e lacrime. C'è la fatica di vivere, ma anche la gioia degli incontri. E'scappare, è morire, è **essere soli con solo una giacca** a tenerti compagnia, che è casa, amore, il tuo cane che ti fa anche giocare a cavallino. Una profonda trama poetica suggestiva che apre degli **intensi squarci emotivi** con una **capacità di movimento e di pensiero poeticamente sublime**.

Una **conclusione sottile e poetica** della prima parte di Inequilibrio 23. Armunia ci aspetta per la seconda parte del festival dal 3 al 6 settembre e dal 10 al 13 settembre 2020 nella **nuova sede di Rosignano Marittimo**. Attendiamo con curiosità tutte le novità di questa edizione.

Inequilibrio Festival 23

Castello Pasquini di Castiglioncello (LI)

5 - 7 luglio 2020

TRIBUTO A VIOLETA PARRA

di **Matteo Ramon Arevalos** e **Camilla Lopez**

voce e percussioni **Camilla Lopez**

pianoforte e percussioni **Matteo Ramon Arevalos**

musiche di **Violeta Parra**

Non abbiamo potuto assistere a questo spettacolo che comunque segnaliamo in cartellone

IL LOOP DELLA MURGIA

di e con **Pino Basile**

BLIND DATE 2.0

con **Giselda Ranieri** e **Pino Basile**

progetto **Giselda Ranieri**

concetto e performance **Giselda Ranieri**

produzione **ALDES**

con il sostegno di **MIBACT - MINISTERO per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo/Direz. Generale per lo spettacolo dal vivo, Regione Toscana/Sistema Regionale dello Spettacolo**

grazie a **ARTU e Festival Corpi Urbani - Genova, Associazione UBIdanza, Festival Expolis - Milano**

DENTI

di e con **Piergiorgio Milano**

consulenza artistica **Brune Campos, Claudio Stellato**

grazie a **Fre Werbrouck, Natalia Medina, DancentrumJette, La Raffinerie Bruxelles**